

2/3/4 novembre 2018
Sulla mia pelle



Seguici su



I sette terribili giorni di un doloroso calvario, culminato nella notte fra il 21 e il 22 ottobre 2009. La morte di Stefano Cucchi, trentenne romano fermato una settimana prima dai carabinieri e arrestato per possesso di hashish e cocaina, rimane uno dei più discussi casi della cronaca italiana dell'ultimo decennio. E mentre la vicenda giudiziaria è ancora in svolgimento, il film "Sulla mia pelle" rievoca invece gli ultimi giorni della vita di Cucchi.

Aperto da una rapida prolessi sulla mattina del 22 ottobre 2009 per poi ritornare alla faticosa serata del 15 ottobre, "Sulla mia pelle" adotta un approccio ben preciso, a cui tiene fede poi per tutta la sua durata: un rigore che, visto il carattere della materia trattata, impedisce al racconto di scivolare nelle trappole del pathos ricercato a tutti i costi, così come nei cliché della tipica opera di denuncia. Al contrario, Alessio Cremonini evita saggiamente di forzare i toni per affidarsi in tutto e per tutto all'asciuttezza dei fatti; e laddove i fatti rimangono avvolti da un velo di indeterminatezza, la forza intrinseca del film si rivela più che sufficiente a mantenere intatti i livelli di tensione. Si veda il caso emblematico del pestaggio di Stefano Cucchi: l'eventocardine della storia non si svolge davanti agli occhi dello spettatore, ma è relegato in un'ellissi che risuona con una potenza assordante.

In questo modo, il film non solo si sottrae ai rischi di un semplice manicheismo, ma lascia che a parlare siano i segni sulla pelle del protagonista, trasformando il corpo di Cucchi - livido, tumefatto, scheletrico - in un elemento narrativo primario ed ineludibile. In quest'ottica risulta eccezionale il lavoro di Alessandro Borghi, artefice di una prova mimetica, ma anche equilibrata alla perfezione: dal suo corpo ferito, dalla voce sempre più strascicata, dallo sguardo spento e disilluso emerge, giorno dopo giorno, la silenziosa disperazione del personaggio, rassegnato al proprio ruolo di vittima all'interno di un meccanismo rispetto al quale Stefano avverte di non potersi sottrarre. E al di là delle circostanze della vicenda specifica, il suddetto meccanismo è appunto il bersaglio primario di "Sulla mia pelle", nonché il suo principale territorio d'indagine: la superficialità, l'indifferenza, la comoda vigliaccheria che intaccano come un cancro organismi e apparati dello Stato. Perché a suscitare un brivido più e più volte, nel corso della visione, sono proprio il distacco o la cecità ipocrita manifestati nei confronti di Stefano Cucchi, la facilità con cui viene accettata la sua reiterata frase "Sono caduto dalle scale": senza assunzioni di responsabilità, senza un reale tentativo di scardinare quella versione per nulla credibile. E con l'aggravante di una burocrazia disumana che impedirà ai genitori e alla sorella di avere contatti con il ragazzo durante il suo ricovero all'ospedale.

La fotografia cupa e la prevalenza delle ambientazioni in interni (appartamenti, celle, aule di tribunale e camere d'ospedale) contribuiscono a quel senso di claustrofobia via via più opprimente di cui tutto il film è permeato: senza momenti di vera tregua, senza mai allontanarsi troppo a lungo dagli occhi e dal volto del suo protagonista. Quel volto fotografato in un agghiacciante ritratto post mortem, sul lettino dell'autopsia, e diventato l'inesorabile memorandum di una vergogna nazionale di cui il film di Cremonini rappresenta una penosa e lucidissima testimonianza.

La prossima settimana

IL VERDETTO – The children act

Giudice dell'Alta Corte britannica, Fiona Maye deve decidere del destino di Adam Henry, un diciassettenne testimone di Geova che rifiuta la trasfusione. Affetto da leucemia, Adam ha deciso in accordo con i genitori e la sua religione di osservare la volontà di Dio. Ma Fiona non ci sta. Indecisa tra il rispetto delle sue convinzioni religiose e l'obbligo di accettare il trattamento medico che potrebbe salvargli la vita, decide di incontrarlo in ospedale. Il loro incontro capovolgerà il corso delle cose e condurrà Fiona dove nemmeno lei si aspettava.

Titolo originale

Sulla mia pelle

Anno

2018

Genere

Drammatico

Data di uscita

12 settembre 2018

Regia

Alessio Cremonini

Sceneggiatura

Lisa Nur Sultan, Alessio Cremonini

Interpreti principali

Alessandro Borghi, Jasmine Trinca, Max Tortora, Milvia Marigliano

Nazionalità

Italia

Durata

100'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it